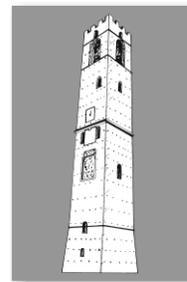


LA TORRE



NUMERO SPECIALE IN RICORRENZA DEL 50° DI EDIZIONE

1963 - ottobre - 2013

La parola del Vescovo...

Carissimi parrocchiani di Mozzanica, accolgo volentieri l'invito dei vostri sacerdoti per aprire il numero del "cinquantesimo" del notiziario della parrocchia di Mozzanica "La Torre".

Lo faccio con una parola chiave: **comunicare**. Del resto anche le linee pastorali della CEI per il primo decennio del 2000 iniziavano proprio con questa parola: "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia". Comunicare: dal latino "communicare": rendere partecipe, informare, trasmettere. Ritengo di dover applicare a noi una magnifica parola di Paolo VI nella Ecclesiam Suam: "La Chiesa si fa parola, si fa messaggio, si fa colloquio". Traduco il concetto con una formula tanto cara al mio predecessore, il vescovo Giulio: **comunicare per educare**. Infatti, il giornalino parrocchiale è uno strumento importante che permette alla comunità di essere informata sulle attività che si svolgono nella parrocchia stessa. Ma è anche uno strumento per riflettere attraverso gli editoriali del parroco, le riflessioni del vicario sul mondo giovanile o le interviste a chi opera concretamente in una determinata realtà: dai catechisti ai vari educatori, dagli Amministratori ai volontari delle varie Associazioni.

Credo che "La Torre", secondo una linea editoriale che si è man mano sviluppata nel corso di questo mezzo secolo, abbia cercato di essere attenta alla vita della gente e alla sua memoria, alla cultura locale, ai rapporti interpersonali, alla specificità territoriale, alle piccole storie del vostro paese in cui uomini e donne vogliono continuare a vivere chiamandosi per nome. Senza per questo dimenticare che lo scopo primario de "La Torre" è stato, ed è tuttora, quello di aiutare a crescere nella fede, a diffondere e far comprendere l'insegnamento della Chiesa universale e locale, a far cogliere i segni di speranza presenti anche nella vostra comunità parrocchiale, a formare una coscienza critica ispirata ai valori del Vangelo. Proprio come ha spiegato Benedetto XVI nel messaggio per la 44ma Giornata delle Comunicazioni Sociali del 2010, "le vie di comunicazione... sono ormai uno strumento indispensabile nella nostra società perché consentono una capacità di espressione pressoché illimitata, aprono notevoli prospettive ed attualizzazioni all'esortazione paolina: «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1 Cor 9,16)".

È quello che auguro al notiziario della parrocchia di Mozzanica "La Torre" per i prossimi cinquant'anni di vita.

+ Dante Lafranconi
Vescovo



Riproduzione del primo numero della Torre

Copertina del periodico trimestrale Il Mulino



... e del Parroco

50° DE "LA TORRE"

La Torre... il punto più alto di Mozzanica. La vedi da lontano e ti invita a visitare il suo borgo antico con la chiesa, il comune, le case attorno alla piazza, quasi a formare un teatro naturale. Ci trovi anche il mulino, la cerchia del fossato con il resto delle mura antiche, e poi, via via, le propaggini del paese che si estende nella campagna con le più recenti costruzioni fino ad oltrepassare le grandi vie di comunicazione verso i paesi limitrofi, le città e, idealmente verso il mondo intero.

La Torre... è anche il nostro giornalino parrocchiale che da cinquant'anni entra in tutte le case. Dai suoi inizi, a partire da don Guido Merlini con don Arnaldo, e poi, via via dai parroci e vicari successivi, con la collaborazione di tanti parrocchiani, "La Torre" ti offre la parola illuminante dei sacerdoti, in consonanza con la parola del vescovo e del papa; racconta le vicende più significative della gente; ti prospetta gli appuntamenti comunitari che aiutano a crescere nella fede, nella cultura, nella conoscenza di quei grandi fenomeni che caratterizzano la contemporaneità; e, soprattutto, vorrebbe essere l'umilissimo strumento di comunicazione che ti aiuta a vivere l'appartenenza alla comunità in uno stile di fraterna e serena convivenza.

Un Grazie sincero a quanti hanno collaborato e collaborano nella direzione, nella composizione, nel fornire articoli, foto, suggerimenti e a quanti si prestano nella distribuzione capillare per raggiungere tutte le famiglie del paese.

Un fortissimo augurio per l'avvenire (altri cinquant'anni...?), perché possa anche migliorare nella forma e nei contenuti, e soprattutto perché sia accolta, come noi vorremmo che fosse, un segno di vicinanza, di simpatia e di benevolenza. Grazie e tanti auguri!

Don Giuseppe

ADESIONI DALLA COMUNITÀ



L'Amministrazione
comunale
**I cinquant'anni
de La Torre**

Abbiamo proprio la stessa età (non solo anno, ma anche mese di nascita!) io e La Torre, pubblicazione parrocchiale ideata da don Guido Merlini, parroco che ha accompagnato nella crescita la mia generazione. L'idea di un mensile formato di sole quattro facciate, con eventualmente qualche inserto, è stato a mio avviso geniale perché nella sua grande semplicità ha permesso alla parrocchia di raggiungere ogni casa, portando le proprie riflessioni, notizie, bilanci, appuntamenti. Ho personalmente sempre apprezzato questo modo diretto di comunicare tanto che alcuni anni fa, quando come Amministrazione ritenemmo opportuno uscire con il Notiziario Comunale, pubblicazione bimestrale anziché semestrale, mi ispirai proprio a La Torre. Il traguardo dei cinquant'anni di vita assume ancor più importanza in questi ultimi tempi dove i nuovi sistemi per comunicare sembrano soppiantare inesorabilmente quelli tradizionali. Non credo proprio sia il caso de La Torre che sono certo continuerà, per almeno un altro mezzo secolo, ad arrivare discretamente e silenziosamente nelle nostre case per rinfrancarci nello spirito e farci sentire parte della nostra comunità. A nome mio personale e dell'Amministrazione comunale ringrazio don Giuseppe, don Gabriele e tutto lo staff per l'impegno profuso nella pubblicazione de La Torre, da cinquant'anni ormai nostra fedele compagna nel cammino della vita.

*Il sindaco
Massimo Alloni*

La Banca di Credito Cooperativo

**La Banca di Credito Cooperativo di Mozzanica
accanto alla parrocchia, ai giovani e all'oratorio**

Anche quest'anno la Cassa Rurale di Mozzanica – pur dovendo affrontare le difficoltà non lievi con cui tutti stanno confrontandosi in questo periodo di crisi generale, che dura oramai da molto tempo – ha voluto e saputo tenere fede ai propri valori e ai propri principi, traducendoli in fatti e azioni concrete. Fedele a quello che è oramai un cammino fecondo prossimo al secolo di vita, ha messo a frutto le sue radici, che affondano nel terreno fertile del messaggio cristiano sociale, della *Rerum novarum*, e si è fatta moderno strumento di responsabilità sociale, lavorando senza sosta, con entusiasmo, coraggio, tenacia e determinazione al servizio del territorio e della sua gente. E, appunto in quest'ottica, non poteva non mantenersi vicina ad istituzioni che del territorio sono espressioni fra le più concrete e sincere: la Parrocchia di Santo Stefano e l'oratorio di San Luigi e Sant'Agnesa. Un servizio reso dalla parrocchia è rappresentato da La Torre della quale si ricordano quest'anno il cinquantennale di edizione. Tale lodevole giornalino funge anche da portavoce per le attività della Chiesa locale ed oratoriane, nel corso di questi anni ha avuto sostegno economico anche dalla BCC e, ne siamo orgogliosi.

Sì, perché entrambe sono il vivaio in cui si sono formate e consolidate tutte le generazioni del nostro Comune e stanno alla base della struttura forte di una Comunità sociale, civile e cristiana appunto la nostra. In piena sinergia dunque con esse – con la Parrocchia e con l'Oratorio – l'azione della Cassa Rurale di Mozzanica è quella di una banca che non intende essere "grossa", ma sa dimostrarsi sana, dinamica, attenta alle necessità della propria gente e capace di continuare ad offrire importanti servizi alla comunità, perché ha scelto di avvalersi delle sinergie che solo il Sistema rete, il Gruppo, possono garantirle.

Coerente con simili presupposti anche l'azione attuale, è rivolta alla Comunità di Mozzanica, ai suoi parrocchiani, e ai giovani – specie a quelli che frequentano l'Oratorio locale – per costruire il futuro del territorio, perseguendo le differenti soluzioni in un'ottica di economia di sistema, scegliendo cioè ancora una volta di scommettere sulla cooperazione, sul solidarismo, su quei valori insomma che pratica nel suo rapporto con i soci, con i clienti, con il territorio, e che si rivelano davvero efficaci: valori che sono principalmente cristiani.

E la gente, i nostri stessi ragazzi, le nostre istituzioni percepiscono chiaramente questo modo differente di essere banca, di essere al loro fianco nelle piccole e grandi imprese quotidiane, nei piccoli e grandi progetti che caratterizzano la creatività e il dinamismo di un territorio sano, abitato da gente moralmente ineccepibile e pronta a fare, costruire, rimboccarsi le maniche.

Se, come siamo sicuri, qui a Mozzanica la Comunità locale ha potuto fare un ulteriore passo avanti, sul piano morale e civile, è indubbiamente merito dell'instancabile e feconda opera della Parrocchia e dell'azione di supporto dell'Oratorio, e siamo orgogliosi di sottolineare che, in questo cammino, passo dopo passo, è stata un attore concreto ed entusiasta anche la Banca di Credito Cooperativo locale: la nostra banca!

Bcc Mozzanica

Un ricordo di don Arnaldo Peternazzi

**La Torre: 50° anniversario
(1963-2013)**

Gionalino parrocchiale fondato da don Guido Merlini nel mese di ottobre 1963 (nel precedente mese di settembre il sottoscritto entrava a Mozzanica come vicario cooperatore). Ora mi è stato chiesto di ricordare con un breve scritto questa data su invito del bravo cronista Oscar Cantoni che, su incarico dei diversi parroci che si sono succeduti a Mozzanica, ha curato per decenni questo periodico. Meritevole per aver traghettato verso il futuro la memoria, il vissuto gioioso, e non sempre tale, di questa terra, di questa borgata adagiata sulle assai "amate sponde" del fiume Serio.

Il giornalino veniva stampato in origine a Caravaggio con il sottotitolo di «Bollettino parrocchiale», presso la Tipografia Orfanelli di Caravaggio fondata dal sacerdote benemerito don Pierino Crespiatico, nativo di Barbata. *La Torre* durante i suoi cinquant'anni di vita è diventata per i sacerdoti e loro collaboratori la voce della parrocchia e, non da meno, la voce dell'oratorio.



Luglio 1974. La corale ed alcuni lettori durante una delle prime messe del defunto sacerdote don Pino Rossini con don Arnaldo direttore-organista del coro

MOMENTI VISSUTI INSIEME



27 agosto 1972. Benedizione del nuovo concerto di nove campane (in precedenza erano otto), alla presenza dell'allora vescovo mons. Danio Bolognini



21 giugno 1987. Il saluto a don Guido che lascia la parrocchia per raggiunti limiti di età



14 settembre 1988. Seicentesimo anniversario di consacrazione dell'antica chiesa parrocchiale. Corteo dei sacerdoti con il vescovo mons. Enrico Assi



21 giugno 1992. Due momenti del passaggio di Papa Giovanni Paolo II per le vie di Mozzanica



23 febbraio 2003. Posa della prima pietra dell'oratorio nuovo



7 maggio 2005. Inaugurazione e benedizione del nuovo oratorio alla presenza del vescovo Dante Lafranconi e molta gente



Inserto redatto a cura di Oscar Cantoni grazie al contributo offerto dalla BCC (Cassa Rurale) di Mozzanica

Ai miei tempi vicino alle catechesi l'oratorio ospitava incontri formativi e di preghiera, incontri culturali, la lotta per la difesa dell'ambiente, le intense attività del gruppo missionario, il cineforum, i campeggi estivi molto spartani anche per questo più educativi, il glorioso grest, le manifestazioni sportive condizionate dalle scarse risorse a disposizione, i tornei di calcio su quel campetto asfaltato che ci lasciava ogni volta in apprensione con la paura di infortuni... *La Torre* compagna fedele nel cammino comunitario, voce che raggiunge ogni famiglia, annuncia, informa e invita alla costruzione del bene comune. Mi ricordo che ai miei tempi parallelamente era nato vicino alla *Torre* un altro periodico redatto da un gruppo di giovani creativi, intelligenti, pronti a stare in guardia da ogni tipo di alienazione. è uscito in poche occasioni con l'ardito titolo di «Il Mulino».

LUNGA VITA A LA TORRE: È IL NOSTRO AUGURIO!

Deve continuare il suo prezioso servizio che aiuta la comunità a ritrovarsi, a sentirsi più unita e sempre più solidale in un mondo che ha sempre più bisogno di intesa, di aiuto fraterno, di volontariato, di chi si prodiga per i più deboli (una prassi che per grazia di Dio continua generosamente a Mozzanica), per chi lotta e si prepara a costruire un futuro migliore per tutti, nessuno escluso...

don Arnaldo

UN PENSIERO... PER LE SUORE

Non possiamo dimenticarci dell'importante presenza delle Suore Adoratrici nella nostra comunità locale e parrocchiale. Giunte a Mozzanica il 26 aprile 1919, festa della Madonna del Buon Consiglio, hanno lasciato il nostro paese il 15 agosto 2007. Un ringraziamento unito ad un senso di riconoscenza vada alle suore che da noi, hanno badato con amore i bambini e le bambine dell'asilo infantile, hanno seguito con entusiasmo le ragazze e le giovani dell'oratorio femminile di allora, hanno visitato e confortato anziani, ammalati, famiglie che si trovavano in diverse situazioni di difficoltà. Erano anche brave nell'or-



Alcune suore durante un convivio

ganizzare riviste musicali o saggi per bambini e ragazzi e per il Grest femminile. Per il lavoro discreto ma prezioso che hanno operato nella nostra comunità, grazie! O.C.

Cronistoria del bollettino parrocchiale "LA TORRE"

LA TORRE esce per la prima volta nell'ottobre 1963, dunque cinquant'anni or sono. Ideatore del giornalino parrocchiale è il parroco di allora don Guido Merlini che, fresco di nomina fece il suo ingresso in parrocchia nell'aprile del 1963 in sostituzione del defunto parroco don Giovanni Lena. A settembre dello stesso anno, arriva il nuovo vicario don Arnaldo Peternazzi che «si è messo subito al lavoro con giovanile entusiasmo e generosità» (da uno scritto di don Guido ndr). In precedenza erano usciti due numeri unici intitolati "Incontro al Pastore" sempre editi dalla parrocchia e curati dall'allora vicario don Raffaello Galli. Motivo di entrambi le edizioni: l'entrata del nuovo parroco don Giovanni Lena avvenuta domenica 28 febbraio 1960 alle ore 16, sacerdote che sostituiva il defunto prevosto don Gaspare Paltenghi deceduto nell'ottobre 1959; la presa di possesso di don Guido Merlini avvenuta domenica 21 aprile 1963 (in Albis) alle ore 17, in sostituzione di don Giovanni Lena prematuramente scomparso nel febbraio precedente. Riportiamo dall'articolo inaugurale della prima edizione del bollettino parrocchiale di

Mozzanica (questo era il sottotitolo della Torre) le motivazioni: «*Miei cari parrocchiani vi giunge per la prima volta il nostro giornalino parrocchiale che, se vi tornerà gradito, come spero, sarà l'amico fedele che entrerà nelle vostre famiglie in ogni mese... che cosa leggerete su questo giornalino? In prima pagina ci sarà sempre la parola del parroco. Poi seguirà la cronaca parrocchiale e il diario sacro che vi presenterà tutto quanto si svolgerà nel mese: funzioni sacre, tridui, ritiri spirituali, solennità particolari. Non mancherà la voce degli oratori e delle associazioni di A.C. La statistica parrocchiale riporterà i nati alla Grazia i matrimoni e i morti del mese. Sempre ci sarà un breve articolo riservato ai giovani o agli sposi, ai papà e alle mamme o a qualche altra categoria. Ospiteremo volentieri articoli di chi volesse cimentarsi e avviarsi al giornalismo, ci sarà anche una rubrica dedicata alla generosità della parrocchia dove verranno pubblicate le vostre offerte... Come si sosterrà questo giornalino che desidero entri in ogni casa? Con le vostre offerte. se molte famiglie si abboneranno alla Torre assicureranno l'uscita mensile del bollettino... Sac. Guido Merlini».*

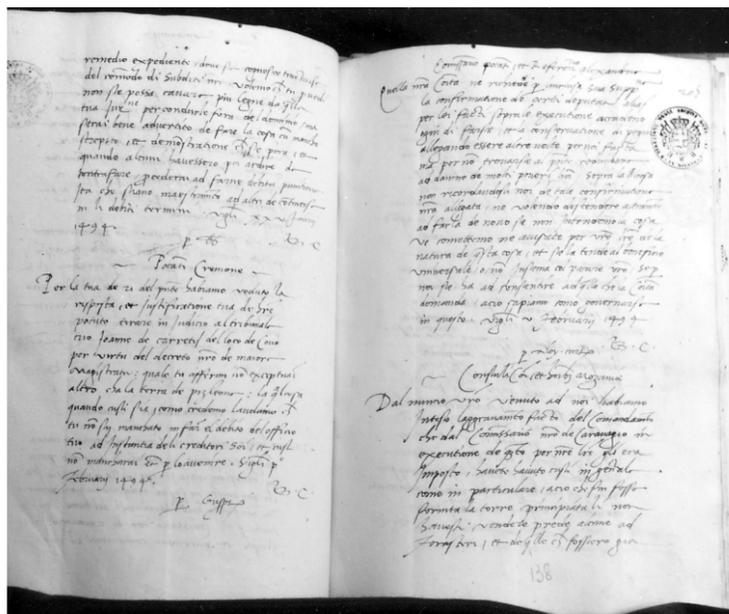
Da queste riflessioni sono trascorsi cinquant'anni. Dell'entusiasmo iniziale, bisogna ammettere che qualcosa si è affievolito. Saranno i tempi del modernismo o, come lo chiamerebbe il papa emerito Benedetto XVI, del relativismo che hanno contribuito ad una secolarizzazione della società intera e, di riflesso, anche le comunità parrocchiali ne risentono. Comunque grazie all'impegno dei sacerdoti che si sono succeduti dopo don Guido e don Arnaldo, alla presenza ed impegno costante delle Suore Adoratrici che nella nostra comunità hanno creato occasioni per suggerire articoli diversi sul giornalino, *la Torre* è ancora viva nella nostra comunità. Un ringraziamento vada espresso anche ai diversi collaboratori, articolisti, correttori di bozze, fotografi, distributrici, che insieme a chi offre una qualche forma di sponsorizzazione permettono l'uscita del giornalino nelle famiglie della parrocchia. Come dice papa Francesco, bisogna andare avanti, camminare insieme per servire la comunità in cui si vive. E, un modo per aiutare *la Torre* è anche rinnovare l'abbonamento annuale. Grazie per l'attenzione.

PERCHÉ IL NOME "LA TORRE"

Scrive sempre don Guido nell'articolo di presentazione del primo numero: «*Vedete sul frontespizio del giornalino a larghi caratteri il nome di battesimo del bollettino parrocchiale la Torre. Un nome che è tutto un programma. Un nome che ho scelto tra i tanti suggeritemi perché prima di tutto la torre di Mozzanica è tra le più belle e ammirate di tutta la nostra diocesi. Essa si innalza maestosa e domina tutta la parrocchia e spande dall'alto su tutti il suono che argentino parte dalle sue otto campane. Così dalla Torre arriverà a voi la voce dei sacerdoti. Sarà voce di incoraggiamento di sprone e anche di rimprovero se sarà necessario, sempre comunque voce di un padre che desidera il bene di tutti».*

BREVE CENNO STORICO SULL'EDIFICIO ADIBITO A TORRE

L'ordine di edificazione fu impartito dal duca di Milano Francesco Sforza il 22 luglio 1492, per garantire la sicurezza dell'abitato mozzanichese. La costruzione procedette però a rilento, tanto che nel novembre 1494, il duca ebbe a lamentarsi con i consoli di Mozzanica per la lentezza dei lavori. Lo Sforza acconsentì a non punire i responsabili a condizione che la comunità si impegnasse a riprendere immediatamente i lavori di innalzamento. Comunque, poco più di cent'anni dopo la sua costruzione la torre era già stata smilitarizzata e trasformata in campanile.



Copia dell'ordine di edificazione della torre emanato dal duca di Milano il 2 luglio 1492

I sacerdoti che hanno accompagnato LA TORRE

don Guido Merlini, fondatore parroco dal 1963 al 1987
 don Piero Salini, parroco dal 1987 al 2003
 don Giuseppe Bernardi Pirini parroco dal 2003

I vicari:
 don Arnaldo Peternazzi dal 1963 al 1974
 don Luigi Nozza dal 1974 al 1983
 don Giuseppe Bressani dal 1983 al 1990
 don Giuseppe Allevi dal 1990 al 1995
 don Davide Barili dal 1995 al 2000
 don Gabriele Battaini dal 2000 al 2006
 don Angelo Maffioletti dal 2006 al 2010
 don Gabriele Mainardi l'attuale vicario dal 2010